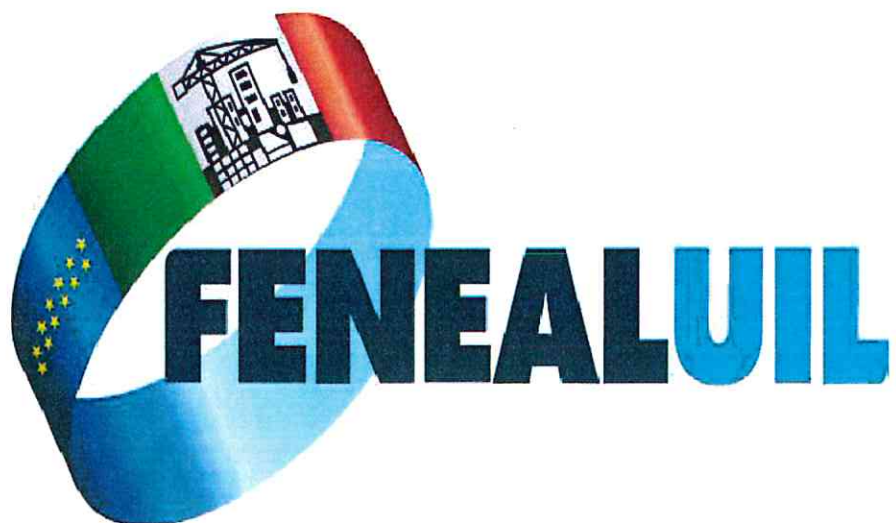




CONGRESSO

NUORO OGLIASTRA ORISTANO

LAVORO

UN DIRITTO DA

RICOSTRUIRE

03 MARZO 2018

RELAZIONE :

MARIO ARZU



CONGRESSO FENEALUIL

NUORO-OGLIASTRA-ORISTANO

Hotel Grillo NUORO 03 Marzo 2018

Un saluto a tutti i presenti: Delegati, Invitati e alla Presidenza del Congresso .

L'apertura del nostro congresso così come il precedente (purtroppo) si svolge in un contesto molto delicato per il nostro paese , la nostra regione , per i nostri lavoratori e i cittadini tutti.

Infatti la condizione di grande difficoltà che stiamo attraversando con un graduale e drammatico peggioramento delle condizioni di vita di centinaia di migliaia di famiglie italiane, e l'imminente appuntamento elettorale di domani 4 marzo caratterizzato da una campagna elettorale piena di promesse irrealizzabili e di scontri di potere , ci fanno presagire un lungo periodo di instabilità nel paese. Facendo una analisi dell'ultimo decennio , che parte proprio dal 2008 con L'inizio della crisi finanziaria che ha investito tutta l'Europa con il blocco degli investimenti pubblici e privati, causando la crisi più devastante che ha investito tutti i settori

produttivi , determinando solo in Italia 4,6 milioni di cittadini che vivono sotto la soglia di povertà, mentre l'1% possiede il 25% della ricchezza nazionale.

Queste sono alcune storture della globalizzazione che ha dato velocità e interazione , ma ha anche penalizzato l'economia reale in favore dell'economia finanziaria.

Ha dato sì vita a nuove opportunità , ma ha anche prodotto nuove povertà diffuse, e a volte esasperate.

Per la nostra federazione questo tipo di globalizzazione non è condivisibile e va' osteggiata in quanto ha creato, e sempre più creerà forti squilibri, finendo per produrre il rischio di situazioni esplosive, difficilmente governabili.

Purtroppo l'Europa nello scacchiere mondiale è la grande assente e ad oggi non è stata ancora in grado di elaborare e porre in essere idonee strategie sul versante sociale come su quello economico, rendendosi protagonista di politiche recessive che hanno aggravato diseguaglianze e sofferenze nelle fasce sociali più deboli.

Il settore edile è il principale datore di lavoro industriale in Europa, rappresentando il 7,5% dell'occupazione totale europea e il 28,1% dell'occupazione industriale nell'Unione europea.

Il settore europeo delle costruzioni comprende circa 1,9 milioni di imprese di costruzione, di cui il 93% ha meno di 10 dipendenti.

Circa 11 milioni di lavoratori sono impiegati direttamente nel settore delle costruzioni europee.

I lavoratori del settore operano spesso in condizioni precarie, come i transfrontalieri, i distaccati ed immigrati, assunti attraverso agenzie interinali oppure come falsi autonomi.

La direttiva sul distacco dei lavoratori (DSD) deve essere ripristinata alle sue originali intenzioni, con una garanzia di tutela minima del lavoratore distaccato sulla base delle condizioni del paese ospitante, con trattamento totalmente paritario sulla base della legislazione nazionale e/o di Contratti Collettivi stipulati tra le parti sociali.

Nel celebrare il 70° anniversario della entrata in vigore della nostra Costituzione è giunto il momento di rimettere al centro della agenda politica la DIGNITA' del LAVORO. Mentre il lavoro, secondo la nostra Carta Costituzionale, costituisce un elemento fondamentale della Repubblica, tutti gli atti che il legislatore ha posto in essere in questi ultimi anni sembrano fare riferimento quasi unicamente alla tutela del mercato e della proprietà privata.

Da troppo tempo ormai il “bene comune lavoro” è sottoposto ad un attacco durissimo da parte di una

politica assoggettata ai diktat del potere privato e finanziario che persegue lo smantellamento dei presidi che la legge ha posto a tutela della dignità del lavoro, anche grazie alle importanti battaglie che il sindacato ha saputo portare avanti specie negli anni 60 e 70.

In un momento come questo, nel quale le imprese e le loro associazioni puntano frequentemente a destrutturare la contrattazione a vantaggio di un rapporto diretto con i lavoratori, al sindacato spetta il ruolo di difendere la contrattazione accettando la sfida dell'innovazione.

Occorre ricercare gli spazi negoziali e gli strumenti per superare le differenze tra lavoro più tutelato e meno, tra flessibilità e occupazione stabile, tra tipologie contrattuali più o meno garantite.

Per fare questo va difesa e ribadita la struttura articolata nei suoi due livelli con la riaffermazione del contratto nazionale come primaria fonte normativa e centro regolatore dei rapporti di lavoro e delle dinamiche salariali.

Il contratto nazionale deve mantenere la sua funzione primaria di regolatore retributivo e redistributivo ma con una nuova veste, più adatta al mutamento delle condizioni socio-economiche del Paese.

Nel panorama nazionale il settore delle costruzioni ha rappresentato un modello di nuove relazioni industriali,

sicuramente da affinare, da cambiare là dove è inevitabile, ma che non va assolutamente smantellato.

VERTENZA PENSIONI

La Legge Monti/Fornero ha rappresentato la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano dichiarato sostenibile da autorevoli fonti, sia nazionali che internazionali.

I criteri fissati per l'anticipo pensionistico sono risultati da subito troppo limitanti e penalizzanti per i lavoratori edili che a causa del lavoro precario e discontinuo non riescono ad accumulare i contributi richiesti. Per questo con Filca e Fillea ci siamo battuti e continuiamo a farlo per una modifica dei quei criteri. In particolare chiediamo la modifica dei criteri di accesso perché pensiamo che 36 anni di contributi e 6 anni continuativi su 7 di attività gravose siano troppi per chi svolge un lavoro discontinuo come quello edile caratterizzato da lavorazioni non continuative e che difficilmente consentono di accumulare contributi.

La FENEALUIL è convinta che si possa e che si debba modificare profondamente la Legge Fornero in quanto la criticità del sistema Pensionistico italiano non è la sua sostenibilità ma l'adeguatezza delle pensioni, quelle attuali e quelle future, che dipendono dall'andamento della nostra economia.

La strada è quella giusta in quanto ad oggi dei risultati li abbiamo ottenuti. Con gli ultimi impegni assunti dal Governo sulla Previdenza sono stati fatti importanti passi avanti e ci stiamo già attrezzando per il futuro, in quanto la Legge Fornero è una legge iniqua e va smontata pezzo per pezzo.

Non va dimenticato, infatti, che nella legge di Bilancio 2018, il Governo non aveva previsto alcun intervento sulle pensioni. Grazie all'azione del sindacato sono stati definiti 12 interventi che saranno recepiti nella legge di Bilancio. Fra le principali misure ci sono l'esenzione per 15 categorie di lavoro gravoso dall'adeguamento alla speranza di vita, la revisione strutturale del suo meccanismo e la costituzione di una commissione scientifica per studiare le aspettative di vita nei diversi settori lavorativi.

Il Governo si è impegnato ad estendere l'APE sociale e la pensione anticipata, ad operai e braccianti agricoli, ai marittimi, ad addetti alla pesca, ai siderurgici di prima e seconda fusione e ai lavoratori del vetro addetti ad alte temperature, ed a prorogare l'APE sociale al 2019.

Per la FENEALUIL, la vertenza "previdenza" resta una delle principali aree di impegno per la Federazione in favore della quale continueranno a svilupparsi tutte le

iniziative necessarie nei riguardi del Parlamento e delle forze politiche, per avviare la “fase 3”.

SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il comparto delle Costruzioni, emblema di questa crisi, è stato travolto da un vero e proprio tsunami. Nel periodo 2008-2016 secondo i dati CNCE il comparto edile si è sostanzialmente dimezzato in termini di Massa Salari, addetti, ore lavorate ed imprese operanti:

- 45% lavoratori nel comparto
- 44% di imprese registrate nel comparto
- 50% Massa Salari addetti nel comparto
- 58% Ore lavorate nel comparto edile

Analogo discorso risulta dai dati della Cassa Edile Nuoro-Ogliastra 2009-2017:

-52,8% Lavoratori nel comparto da 3.568 a 1.685

-39,4% di Imprese registrate nel comparto da 741 a 449

-55,4% massa salari addetti comparto da 29.800.514 a 13.291.000

-57,5% Ore Lavorate nel comparto Edile da 2.979.914 a 1.267.517

E negli ultimi anni proliferano sempre più partite IVA, collaborazioni e lavoratori irregolari.

Tante opere sono da tempo programmate e appaltate ma stentano a partire e/o concludersi creando un enorme danno all'economia del territorio e alle centinaia di famiglie rimaste senza lavoro e senza ammortizzatori sociali.

Provo a elencarne alcune eclatanti :

-Diga Cumbidanovu a Orgosolo, lavori iniziati nel 1989 e fermi da anni a seguito di un contenzioso tra l'impresa aggiudicataria Itinera e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale-45 lavoratori disoccupati .

-SS 125 Tortoli-Cagliari, 2 lotti per un importo di circa 70 milioni di euro bloccati a seguito di una crisi di liquidità da parte dell'impresa che lamenta mancati pagamenti per lavori eseguiti per conto dell'Anas.

-SP 27 Tortoli-Villagrande lavori non consegnati all'impresa aggiudicataria da numerosi mesi a causa di un ricorso della 2° classificata (con esito negativo) e riassegnata da qualche settimana.(10 ml €).

-Stazione Marittima Arbatax eterna incompiuta: lavori partiti 30 anni fa' e mai inaugurata.

-La messa in sicurezza della Macomer-Nuoro oggetto di mobilitazione di tutti i sindaci del territorio.

-La vergognosa situazione della viabilità interna ai nostri territori, con situazioni drammatiche a Oliena (ponte chiuso, con le popolazioni dei paesi confinanti costretti a fare decine di chilometri aggiuntivi per arrivare da Dorgali a Nuoro), tutte le strade della baronia sono pericolose da transitare a causa delle condizioni del manto stradale da terzo mondo.

Potrei continuare ancora perché sono tantissime le opere infrastrutturali finanziate e mai iniziate, oppure iniziate e mai concluse, ma ho fatto questa denuncia per dirvi quanta negligenza c'è da parte del governo nazionale e

regionale, incapaci ANCHE di spendere le risorse già assegnate.

Propongo ai colleghi di Fillea e Filca di avviare in maniera sistematica momenti di mobilitazione nei vari territori con conferenze stampa unitarie, sit-In nei tratti stradali pericolosi , coinvolgendo le popolazioni locali, i sindaci affinché si costringa la Regione e l'ANAS ad intervenire.

L'avvio di tutte le opere necessarie ai nostri territori sarebbero servite a creare centinaia di posti di lavoro necessari per un serio progetto di sviluppo .

Per i pochi occupati ancora in produzione, persistono i problemi legati al mancato rinnovo dei contratti integrativi provinciali, fermi oramai da oltre dieci anni, mentre il contratto nazionale ha fatto passi importanti proprio in queste settimane sui temi della Sanità Integrativa, al Fondo di Sostegno per Il Pensionamento Anticipato, l'Accantonamento dell'EVR presso le Casse Edili con conseguente iscrizione degli Impiegati, del Contributo Minimo per gli Impiegati per fini Formativi, e per una Regolamentazione Certa e Uniforme del Contenzioso tra le Casse Edili e le Imprese Inadempienti, mentre su tutte le altre tematiche si è deciso di rinviarle al tavolo successivo già convocato per il prossimo 21 di Marzo.

Ma su tutte queste tematiche sentiremo direttamente dal nostro Segretario Nazionale Emilio Correale, gli approfondimenti e le novità e se vi sono le condizioni per la firma in tempi certi del nuovo CCNL.

Altro impegno importante è quello che riguarda i comparti dei materiali da costruzione, infatti i risultati della nostra categoria in tutti i contratti rinnovati evidenziano in assoluto la nostra capacità di rafforzare i salari reali e la evidente rilevanza del welfare che completa il quadro normativo attraverso il fondo ALTEA per la sanità ed ARCO per la previdenza.

Tutti i CCNL dal legno ai materiali da costruzione, cemento, lapidei, laterizi e manufatti sono stati firmati, ad eccezione del comparto artigiano in fase di rinnovo.

- MATERIALI LAPIDEI

Il contesto del mercato appare caratterizzato da una dualità: da una parte un sistema industriale della produzione e lavorazione di pietre ornamentali vocato all'export e fortemente specializzato nelle fiere di promozione del prodotto, dall'altra un sistema di imprese, collegate intimamente all'edilizia che produce materiali da costruzione (inerti per il calcestruzzo), che invece, è stato segnato da un evidente arretramento.

Il CCNL Lapedei si caratterizza, oltre che per il welfare integrativo su previdenza e sanità, anche per aver erogato il maggior montante salariale rispetto agli altri contratti rinnovati nel comparto e nei confronti di tutti i contratti sottoscritti fino ad oggi in tutti i settori manifatturieri.

L'iscrizione obbligatoria ad ALTEA, in vigore dal CCNL del 2013, sta evidenziando un particolare gradimento degli

occupati nel settore indicato dalla crescita degli iscritti sempre più numerosi nonostante l'evasione contrattuale ancora rilevante.

A Orosei abbiamo una importante sito del marmo che impegna circa 1000 lavoratori tra le 20 cave attive e i laboratori , con un fatturato di circa 150 milioni annui.

Oltre al mercato locale, il prodotto (blocchi e semilavorati),viene esportato in Cina, india e Medio Oriente .Sono da portare ad esempio i lavori eseguiti dagli artigiani di Orosei al casinò di Mosca,al Comune di Santo Domingo e presso gli Hotel e le residenze extralusso a Dubai.

Naturalmente,è indispensabile che il sito venga reso fruibile sotto l'aspetto infrastrutturale (viabilità interna,acqua,energia,banda larga).

A questo riguardo sono previsti finanziamenti importanti, alcuni in fase di esecuzione (Circonvallazione Orosei) e altri all'interno delle risorse del "Piano di Rilancio del Nuorese"che prevedono 2 milioni per le condotte idriche a Orosei e Galtelli , 1,5 milioni per nuove attività e ampliamento di quelle esistenti, e ulteriori risorse per le discariche degli scarti delle lavorazioni che tanti problemi ambientali hanno creato.

- LATERIZI E MANUFATTI

Per quanto riguarda le imprese dei laterizi e dei manufatti cementizi, il sistema ha risentito in modo direttamente proporzionale alla crisi del mercato delle costruzioni con un calo netto di addetti e di imprese del 40%.

Con il rinnovo di questo contratto anche i lavoratori e le lavoratrici dei laterizi e manufatti beneficeranno della sanità integrativa in ALTEA, inoltre si è ottenuto un aumento salariale equivalente a quelli ottenuti in altri settori nonostante la crisi.

- CEMENTO CALCE E GESSO

Il settore del Cemento e dei materiali affini prima della crisi, e per circa 10 anni, è stato trainato da una crescita continua che ha irrobustito la capacità produttiva ed ha favorito i livelli occupazionali. Il mutamento del trend economico degli ultimi anni ha dimezzato complessivamente i consumi di cemento, passando dai 47,9 milioni di tonnellate del 2006 ai 21,7 del 2013 con una perdita percentuale del 53,7%.

Il settore del calcestruzzo continua a rappresentare il comparto di maggiore rilevanza tra quelli di destinazione del cemento, nonostante ciò ha subito le perdite più rilevanti in termini di volumi prodotti e di addetti espulsi. La produzione del cemento, calce e gesso, rappresenta un segmento strategico della filiera delle costruzioni ed oggi occupa circa 10.000 lavoratori, ed è costituito da imprese medio grandi.

Dal 2008 ad oggi il comparto del cemento si è, infatti, trasformato radicalmente ed i gruppi industriali sono passati da 13 a 4.

Le prospettive di ripresa nel breve medio termine permangono critiche, determinando una situazione di capacità produttiva in eccesso stimata al 40-50% che ha

indotto i maggiori Gruppi ad incisive strategie di ristrutturazione.

Al momento un adeguato sistema di relazioni sindacali ed il ricorso agli ammortizzatori sociali ha limitato gli esuberi.

Per quanto riguarda il nostro territorio ,lo stabilimento della Buzzi Unicem ha attraversato una crisi senza precedenti che ha comportato un ricorso agli ammortizzatori sociali e alla mobilità , incentivando così l'uscita dal lavoro che ha causato un ridimensionamento della forza lavoro.

Attualmente, grazie alla ricerca effettuata dai tecnici della società, si sta' producendo un cemento speciale prodotto a Siniscola che garantisce oltre alla forza attuale un incremento dell'organico.

PROSELITISMO IMPIANTI FISSI

Nel nostro tessuto associativo al momento si registra una maggiore presenza di iscritti del settore edile rispetto a quello degli impianti fissi.

Questa è una caratteristica che si è consolidata negli anni e che nel futuro andrà affrontata attraverso azioni mirate capaci di meglio equilibrare le due tipologie di iscritti.

La fuga dal contratto edile e le nuove regole introdotte dal Testo Unico sulla rappresentanza e rappresentatività ci impongono di impegnarci con politiche organizzative capaci di guardare oltre le modalità organizzative consolidate.

L'obiettivo sarà quello di aumentare il numero degli iscritti negli impianti fissi, ma anche delle RSU, titolari della contrattazione di secondo livello.

Su questo fronte occorrerà agire in diverse direzioni:

- rendere consapevoli i nostri delegati del loro ruolo,
- formare in modo specifico i nostri operatori per questo tipo di aziende,
- sindacalizzare nuove aziende utilizzando i nuovi strumenti messi a disposizione,
- lavorare per costituire nuove RSU.

Negli impianti fissi di nostra pertinenza operano di fatto una miriade di piccole imprese sotto i 15 dipendenti in cui non è sempre facile contattare i lavoratori.

Ciò comporta una incisiva opera di sindacalizzazione proprio nelle piccole aziende sia dell'industria che dell'artigianato.

Inoltre, va rafforzata la nostra sindacalizzazione nelle aziende dove già abbiamo iscritti, eleggendo le RSU e le RLS, condizione basilare per l'attività sindacale di tutela dei lavoratori e di un legame duraturo degli stessi con l'Organizzazione.

Il gruppo dirigente della Feneal, da alcuni anni ha deciso di investire importanti risorse economiche e umane per garantire una presenza qualificata e professionale nei siti dove maggiormente ci sono impianti fissi (Orosei per i Lapidei e Tortoli per i Laterizi e Lapidei).

Questi investimenti ci stanno dando grandi soddisfazioni in quanto nel 2017 abbiamo superato la soglia dei 100

iscritti, con 2 aziende nelle quali abbiamo 30 iscritti ciascuna e di questo ottimo lavoro devo ringraziare tutti i delegati presenti.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Questi anni di difficoltà economica hanno coinvolto soprattutto il settore delle costruzioni determinando un crollo degli investimenti e della manodopera impiegata che si sono tradotti per la nostra Federazione in numerose difficoltà, sia sul lato organizzativo che su quello economico.

Complessivamente ai vari livelli si sono perse 1/3 delle risorse economiche disponibili rispetto al periodo pre-crisi.

Questo ha determinato un maggiore sforzo per tutto il tessuto organizzativo per garantire agli iscritti la stessa presenza e gli stessi standard in termini di impegno politico e di servizi offerti.

Questa consapevolezza ha indirizzato le politiche della Federazione verso una migliore calibrazione dell'assetto organizzativo avviando una riorganizzazione che mira a incrementare l'efficacia della sua azione.

Questo consolidamento è funzionale al fatto che è sulla prossimità che dobbiamo fare la differenza; adeguare le nostre Strutture e le nostre azioni, calandole rispetto alle diversificate istanze dei lavoratori lungo tutto l'arco della loro vita lavorativa.

Per fare questo dobbiamo enfatizzare il ruolo e il coinvolgimento delle RSU, RSA, degli RLS, RLST e degli

attivistici che ogni giorno hanno il contatto diretto con lavoratori e iscritti.

Si rinnova pertanto la centralità del territorio quale nucleo delle politiche contrattuali e motore del consenso che alimenta la nostra Federazione, restando fedeli al principio cardine di garantire il rapporto diretto tra l'attività di tutela e assistenza agli iscritti e le risorse economiche.

In questo senso si conferma un assetto basato su tre livelli organizzativi complementari, con l'introduzione di alcuni criteri minimi oggettivi per la sussistenza del livello territoriale, con relativa autonomia politica, organizzativa e amministrativa.

E proprio con questo spirito che la Feneal Sarda ha da tempo avviato una riflessione sul sistema organizzativo regionale, che la nostra federazione territoriale ha subito recepito con grande senso di responsabilità accettando la richiesta del gruppo dirigente della FenealUil di Oristano di essere accorpata alla struttura di Nuoro Ogliastra, non avendo più alcuni requisiti standard indicati dalla Feneal Nazionale quali necessari ed indispensabili per garantire l'equilibrio economico delle federazioni.

Il gruppo dirigente ha dibattuto a lungo prima di assumere questa decisione e con votazione unanime è stata accettata perché prima di tutto c'è l'interesse della Feneal che deve garantire la presenza anche in quelle aree che oggi a causa della grave crisi non sono più in condizioni di sopravvivere dignitosamente.

Per questo motivo mi rivolgo a tutti i delegati di Oristano , accogliendovi con pari dignità e invitandovi a incrementare ancora di più il vostro lavoro e il vostro sostegno alla Feneal per farla crescere per raggiungere i traguardi organizzativi indicati dalla Feneal Nazionale.

Resta chiaro che all'interno del livello regionale si dovranno elaborare gli obiettivi e i progetti di sviluppo su un perimetro che superi il singolo steccato provinciale.

Questo processo di sintesi organizzativa coglie gli obiettivi che ci siamo dati, conferendo al tessuto organizzativo maggiore solidità, eliminando numerose ridondanze e liberando interessanti potenzialità.

Resta palese che il reale consolidamento delle Federazioni Regionali costituirà il principale obiettivo del modello organizzativo del futuro.

I provvedimenti fin qui presi hanno come filo comune un'idea complessiva di Federazione capace di reggere alle tante sfide che ci attendono. Una FENEALUIL solida, trasparente, democratica.

Meno centri di costo, meno centri decisionali per liberare risorse economiche e umane da impegnare nel rapporto e nella vicinanza con il lavoratore. Senza clamori, ma con determinazione, tutta la FENEAL ha saputo avviare al suo interno una riforma organizzativa che ha dato più spazio alla vera attività sindacale.

Il nostro percorso, naturalmente, non può essere affrontato in solitudine ma si deve inserire all'interno di

una confederalità capace di mettere a fattor comune tutte le forze positive disponibili.

La FENEAL è una di quelle categorie diffusa in modo omogeneo nel territorio nazionale con innumerevoli intersezioni con il livello confederale, con le altre categorie e con i servizi.

All'interno della Confederalità intendiamo attivare tutte le energie disponibili per intensificare le collaborazioni con le altre Categorie UIL, nonché con CAF e ITAL, rendendoci disponibili, a seguito di specifici accordi, a fronteggiare insieme eventuali carenze nel presidio del territorio, per essere il più possibile al fianco dei lavoratori.

La FENEALUIL condivide il progetto di concentrare nel solo livello regionale confederale le competenze gestionali di ITAL e CAF.

Allo stesso modo ci aspettiamo che ogni nostro iscritto possa contare su un servizio efficiente, il più vicino possibile, a costo contenuto e omogeneo sul territorio.

Mi avvio alle conclusioni di questa importante giornata congressuale, ringraziando, a nome della Segreteria ,i componenti del Consiglio Generale della FenealUil Territoriale e tutti i Delegati e lavoratori che con il loro impegno quotidiano hanno contribuito alla crescita dell'Organizzazione.

Un ringraziamento particolare v'è soprattutto al Segretario Regionale Marco Foddai e Nazionale Emilio Correale per il sostegno alla Feneal di Nuoro Ogliastra,

**anche nei momenti di difficoltà incoraggiandoci a
proseguire con maggiore forza per la crescita della
FENEAL. VIVA LA FENEAL VIVA LA UIL**